

La tradizione è importante? Sulle usanze e sulle regole della Chiesa

di padre Bedros Shetilian
[OCP Media Network](#), 6 marzo 2020



Poiché abbiamo iniziato la Grande Quaresima, ho pensato di scrivere di tradizione, costumi e usanze della Chiesa. Da dove vengono? Quanto sono importanti? È possibile avere una vita religiosa senza regole e usanze?

Prima di tutto, vorrei sottolineare che tutte le Chiese o denominazioni, anche le più liberali, hanno le loro regole e usanze. Le differenze sono nei modi, nei criteri e nei significati di come queste usanze e tradizioni vengono implementate e praticate.

Per cominciare, sappiamo che il cristianesimo proviene dall'ebraismo. Poiché l'ebraismo è una religione con le sue usanze e tradizioni, è naturale che il cristianesimo abbia seguito l'ebraismo in merito a questo aspetto. Penso che sia facile da capire poiché la Bibbia e la storia mostrano chiaramente questa realtà.

Perché la tradizione è importante? Davvero, perché la tradizione è importante? È importante perché dobbiamo seguirla? O perché rende belle le funzioni della Chiesa? Sicuramente, tutti questi fatti hanno i loro ruoli. Ma penso che ci sia qualcos'altro che fa sì che la tradizione abbia l'importante ruolo che conosciamo e che sia radicata e connessa a

chi siamo come esseri umani. Sappiamo che non siamo solo anime, siamo anche creature materiali, abbiamo dei corpi.

I nostri corpi sono una parte inseparabile della nostra identità. Di conseguenza, indipendentemente da quanto diciamo che la fede è una realtà spirituale, siamo anche esseri materiali. Le realtà concrete, visibili e tangibili sono importanti per noi. Per esempio, esprimiamo il nostro amore per i nostri cari, familiari e amici non solo a parole ma anche toccandoli; abbracciandoli, baciandoli. Bacciamo le foto dei nostri bambini quando sono via e ci mancano. Questo è naturale. Anche nella religione, per essere in contatto con le realtà religiose metafisiche, abbiamo bisogno di mezzi visibili e materiali per aiutarci a essere trasferiti in quel mondo spirituale e non visibile. Penso che questo sia il motivo principale per capire perché le usanze e le tradizioni della Chiesa abbiano giocato un ruolo importante nel cristianesimo. Gli inni ecclesiastici, gli aspetti unici dell'architettura delle chiese, le icone, tutte queste cose e altre ancora ci aiutano a spezzare i vincoli che ci limitano e a rimanere in contatto con il mondo spirituale.

Questi aspetti della tradizione della Chiesa sono come porte che ci aprono l'altro mondo, quello trascendente. Abbiamo bisogno di questi mezzi. Per esempio, la gente può dire che possiamo pregare individualmente e provare gli stessi sentimenti. Questo è giusto, questo è un passo necessario che ogni individuo dovrebbe essere in grado di fare, ma oltre alle nostre esperienze individuali, una vita religiosa globale richiede un'esperienza basata su costumi e tradizioni. Perché? Perché nulla nella Chiesa è una coincidenza.

Queste regole e usanze sono state create da persone competenti; i santi, i padri della Chiesa che presumibilmente hanno ottenuto risultati più alti nella loro vita religiosa rispetto alla gente media, e ciò che hanno fatto è stato il risultato delle loro straordinarie esperienze. Per esempio, quando preghiamo, sappiamo che ripetiamo sempre le stesse parole, il che va bene, ma è anche importante e più autentico, oltre alle nostre preghiere spontanee e personali, memorizzare o leggere preghiere che fanno parte della tradizione della Chiesa. Queste preghiere sono il risultato di grandi esperienze e sono state migliorate nel corso dei secoli. Queste preghiere sono il risultato dello sforzo di grandi persone, persone più vicine a Dio.

Venendo al digiuno, è fondamentale capire che il digiuno non è uno scopo ma un metodo, e che è un addestramento dei nostri corpi come premessa per migliorare la nostra vita spirituale e il nostro comportamento. Limitandoci ad alcuni alimenti, in realtà ci alleniamo all'autocontrollo con l'obiettivo finale di controllare i nostri istinti e di sbarazzarci delle nostre debolezze. Una volta che il digiuno inizia a mirare solo a noi stessi, diventa solo una dieta e perde il suo vero scopo.

Quale ruolo può avere la tradizione? Personalmente, essere un musicista e suonare musica sacra creata da grandi compositori ha avuto un grande impatto su di me. Tali momenti mi hanno reso più facile sperimentare la presenza di Dio. Non riesco a immaginare la mia vita religiosa senza questi momenti. Ho provato sentimenti simili quando sono tornato in Russia e sono entrato in chiese ortodosse con bellissimi affreschi. Ho provato tali sentimenti anche ogni volta che entravo nelle Chiese medievali armene a causa del mistero creato dal gioco di luci e ombre. Ma quando sono diventato sacerdote ho iniziato a sperimentare qualcosa di molto più profondo e reale, qualcosa che credo sperimentino molti altri chierici. Questo "qualcosa" è la Divina Liturgia (o Santa Messa) e se viene celebrata con fede reale e sincera,

allora può essere un'esperienza incomparabile rispetto agli altri momenti spirituali che possiamo sperimentare.

È interessante ricordare che il famoso teologo russo padre Pavel Florenskij (che era di madre armena) ha definito la Liturgia un'opera spirituale, dove presiedono tutti gli elementi dell'opera; la storia, il canto, la recitazione, i movimenti e i vestiti. Ma a differenza dell'opera, i sentimenti nella Divina Liturgia sono religiosi. E, soprattutto, la liturgia è qualcosa di più di semplici sentimenti, è un sacramento in cui non solo l'uomo ma soprattutto Dio è parte di quella realtà. In apparenza, la Liturgia è una serie di azioni, ma in realtà è un'azione divina, un'azione che ci aiuta a sentire la presenza di Dio. Ciò non significa che i laici non possano avere veri momenti in cui vivere la loro fede durante le funzioni della Chiesa. Tutto dipende dalla loro fede e da ciò che accade nei loro cuori. Credo che se un laico ha una fede vera e profonda e ha anche familiarità con la Divina Liturgia, allora può provare gli stessi sentimenti che può provare un sacerdote durante quel sacramento. Il mio punto nel dire tutto ciò è mostrare quale ruolo principale possono svolgere diversi aspetti della vita e della tradizione della Chiesa nella vita dei credenti.

La tradizione può essere cambiata? Dicendo questo, è importante capire che le usanze e le tradizioni della Chiesa non possono essere realtà statiche: sono mutevoli. La tradizione muore quando diventa piegata su se stessa e perde il suo scopo principale e questo è un modo per aiutarci a rimanere in contatto con l'altro mondo trascendente. Una volta che uno qualsiasi dei rituali della Chiesa smette di ispirare le persone, significa che dovrebbe esserci una valutazione di quel rituale. Ma è anche molto importante capire che i cambiamenti in qualsiasi aspetto della vita della Chiesa dovrebbero essere fatti con la massima cura.

La Chiesa nella sua essenza è un'istituzione conservatrice e ogni cambiamento dovrebbe essere fatto dopo studi dettagliati e completi. Come operare tali cambiamenti non è un compito facile, soprattutto oggi, poiché non è facile capire perché le persone non siano ispirate dai rituali della Chiesa. In alcuni casi ciò accade a causa della mancanza di educazione alle usanze e alle tradizioni della Chiesa. Per le Chiese tradizionali, questo problema è più urgente in Occidente, dal momento che là molte persone non provengono dai paesi di cui queste Chiese erano originarie e non hanno alcuna possibilità di essere educati e di conoscere le tradizioni e le usanze della Chiesa. I dirigenti della Chiesa sono spesso di fronte a un dilemma su cosa fare per mantenere un equilibrio tra le realtà e per non perdere l'autenticità della Chiesa.

Per esempio nella Chiesa apostolica armena, una delle questioni più discusse è la lingua della liturgia, se continuare a usare la classica lingua ecclesiastica armena (krapar) che i laici capiscono a malapena, oppure tradurre la liturgia in armeno moderno o nelle lingue locali in modo che le persone possano capire nei diversi paesi in cui vivono. Non è un segreto che ci sia un gran numero di armeni che non parlano e non capiscono l'armeno, specialmente nel mondo occidentale. Io stesso non ho una risposta a questo particolare problema, e ciò che lo rende un sfida più intensa è il fatto che, oltre al suo aspetto religioso, la tradizione della Chiesa è anche considerata una fonte di cultura e di identità nazionale, una questione delicata per gli armeni della diaspora.

Tuttavia, a mio avviso, il consiglio principale per cambiare qualcosa nel rituale della Chiesa è di farle in modo che ciò che si cambia svolga il suo ruolo principale, ovvero creare

un'atmosfera che ispira le persone a elevarsi e a partecipare emotivamente alle diverse funzioni e, soprattutto, alla Divina Liturgia. In questo caso, non sono sicuro che cambiare la lingua possa essere la risposta giusta. Potrebbero esserci altre soluzioni equilibrate. Continuando sul tema dell'aspetto dei rituali della Chiesa, possiamo vedere che a volte le funzioni lunghe possono avere un piccolo impatto se non c'è comprensione e partecipazione emotiva da parte della gente. Le persone si annoiano, iniziano a guardare i propri orologi e accade che le funzioni perdano il loro scopo. Come ho detto, questo è un problema difficile e può essere risolto solo con una visione ampia e a lungo termine, e una volontà di prendere decisioni difficili ma sagge.

L'importanza di avere tradizioni diverse: parlando di diverse tradizioni, è naturale che ogni nazione e cultura abbia i suoi modi per celebrare le sue funzioni e i suoi rituali. Questi diversi modi sono rilevanti per la storia, la mentalità e la cultura di ogni nazione. Le canzoni spirituali degli afroamericani sono il modo migliore per questo gruppo di persone di esprimere la loro fede, le icone russe sono rilevanti per la cultura del popolo russo e gli inni religiosi armeni sono radicati nella cultura e nella coscienza armena, ecc. Qualsiasi espressione che funzioni e che serva al suo scopo di collegare le persone a Dio è buona. Non ci sono tradizioni buone o cattive, ci sono tradizioni diverse. Detto questo, penso che ogni nazione dovrebbe rimanere con la propria tradizione, ma allo stesso tempo, ciò non dovrebbe impedire ai fedeli di conoscere e di apprezzare le tradizioni religiose di altre nazioni e Chiese.

Tutte queste diverse tradizioni arricchiscono la civiltà e mostrano anche quale ruolo importante abbia avuto il cristianesimo nella storia dell'umanità. È difficile immaginare la civiltà e la cultura senza le opere d'arte create come parte della tradizione della Chiesa; come poesie, capolavori musicali, edifici, sculture, dipinti, icone emerse dal cristianesimo. Inoltre, è impossibile immaginare Michelangelo, J. S. Bach, Dostoevskij e altri geni al di fuori del cristianesimo. Penso che l'intera cultura occidentale fino alla metà del secolo scorso sia stata creata direttamente o indirettamente sotto l'influenza del cristianesimo. Anche nel caso di persone prive di fede, volenti o nolenti le opere di tali persone erano influenzate dal cristianesimo poiché tutti erano cresciuti ed erano stati educati sotto l'egida della cultura cristiana dominante in Occidente fino agli anni '50.

Per finire, vorrei sottolineare ancora una volta che quando si tratta della tradizione della Chiesa, è molto importante mantenere un equilibrio tra il contenuto e la forma, per fare in modo che la forma segua il contenuto e non il contrario, e per farlo in un modo che serva al suo scopo principale che è quello di creare un'atmosfera paradisiaca durante le funzioni nelle chiese, per assicurarsi che seguiamo la tradizione non perché dobbiamo seguirla, ma per migliorare la nostra fede e le nostre esperienze religiose.